ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; per i più, conseguente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N 2. Trieste, Lunedì 8 Decembre 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7635

IL GOVERNO INGLESE SI RAVVEDE.

ROMA 7 (N). Giunge notizia da Malta che il governatore Grenfell, rendendo giustizia ai diritti maltesi, soppresse i nuovi regolamenti in vigore per gli studî, disponendo che gli esami per l'Università possano darsi in lingua inglese o italiana o in ambedue a scelta dei genitori. Lo stesso trattamento si accorderà per le classi liceali.

La „Tribuna" pubblicando questa notizia si dice lieta della deliberazione, non solo per quel vincolo ideale che unisce le genti che parlano la stessa lingua, ma anche per ragioni politiche, per i buoni rapporti, cioè, fra l'Inghilterra e l'Italia.

Vittorio Emanuele e l'Albania.

ROMA 7 (N). Il re ricevette in udienza privata il dott. Gino Macchioro, viceconsole italiano a Durazzo, trattenendolo circa un'ora. Il dott. Macchioro rimase sorpreso della profonda conoscenza del re, tanto relativamente ai luoghi quanto intorno alle diverse questioni politiche, religiose e di razza che agitano l'Albania. Il re interrogò lungamente il dott. Macchioro, facendosi dare minuti dettagli. Si interessò in modo speciale dell'andamento delle scuole italiane, dell'incremento del nostro commercio, che ebbe recentemente nuovo impulso per le aumentate comunicazioni marittime. Il re congedò il dott. Macchioro lasciandogli l'impressione ch'egli segua con vivissimo amore tutto quanto interessa l'Italia all'estero e che sia ansioso che il prestigio e l'influenza del nostro paese si affermino e aumentino, provocando la maggiore compiacenza quando i connazionali stabilitisi fuori della Penisola fanno onore alla patria lontana.

I TURCHI AI CONFINI TUNISINI.

PARIGI 7 (N). La Porta inviò recentemente nei distretti confinanti con la Tunisia cavalleria tripolitana, nonchè riparti di cavalleria di nuova formazione.

Siccome quei territori appartengono alla zona non delimitata e l'occupazione della quale secondo la convenzione antecedente, non è autorizzata, il ministro degli esteri Delcassé inviò una protesta all'ambasciatore turco a Parigi.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO SILVELA.

MADRID 7 (N). I giornali annunziano che il nuovo gabinetto aggiornerà le Camere, che verranno poi sciolte. Le nuove elezioni si faranno nell'aprile venturo. Il Governo rispetterà il diritto d'associazione e di riunione, però sarà inesorabile verso coloro che turbassero l'ordine. L'amministrazione dei Consigli generali e municipali sarà riformata in senso decentralistico. Riguardo la questione finanziaria il ministro Villaverde ritiene indispensabile di ottenere innanzitutto il ristabilimento del pareggio nel bilancio. La marina sarà riorganizzata, e la flotta rimessa in buono stato.

Il programma del ministero serbo.

BELGRADO 7 (N). Il re Alessandro inviò al generale Zinzar Markovic un rescritto, sulla base del quale il Governo elaborò il proprio programma.

Il trattato franco-siamese.

PARIGI 7 (N). Una nota dell'agenzia „Havas" dice che al progetto presentato ieri alla Camera per l'approvazione del trattato col Siam è aggiunta una dichiarazione del tenore seguente:

„Il Governo siamese, il quale considera come definitive le disposizioni dell'articolo secondo della convenzione del 3 ottobre 1893 concernente la demolizione di opere fortificatorie nelle provincie Battambang e Siemreap, nonchè in un territorio lungo 25 km sulla sponda destra del fiume Mekong, dichiara che esso non erigerà nelle suddette provincie, nonchè nel territorio or menzionato, alcuna nuova fortificazione".

André a Nancy.

NANCY 7 (N). Il generale André, ministro della guerra, è giunto qui ieri, vivamente acclamato dalla popolazione.

Krupp commemorato dai suoi operai.

ESSEN 7 (N). A mezzogiorno 25,000 fra impiegati e operai della fabbrica Krupp fecero una solenne commemorazione funebre di Krupp.

In un discorso si rilevò che la vita di Krupp fu dedicata al benessere comune. Fu poi spedito all'imperatore Guglielmo un telegramma in cui si esprime riconoscenza e fedeltà immutabili, e si promette di tenere alta ed immacolata la memoria di Krupp.

Una solennità simile ebbe luogo stamane anche a Kiel, nel cantiere „Germania" appartenente alla ditta Krupp.

UNA RIABILITAZIONE DI WOLF.

L'altra sera si è chiuso a Brüx un processo durato dodici giorni e iniziato su accusa del noto deputato progressista Wolf contro il redattore della *Nationale Zeitung* di Saaz, Carlo Wüst, e contro il deputato Schalk, autore di un opuscolo contro il Wolf. La sentenza costituisce una riabilitazione di Wolf, fatto segno da qualche tempo a violenti attacchi da parte de' suoi antichi compagni di fede del gruppo schöneriano.

La *Nationale Zeitung* aveva, cioè, in una serie di articoli affermato, fra altro, che Wolf aveva venduto documenti del partito a lui affidati, – che aveva sottratto a scopi suoi personali denari del giornale da lui diretto, *Ostdeutsche Rundschau* e appartenente al partito tedesco-nazionale, – che aveva iniziato pratiche per vendere il giornale a emissari russi, - che s'era fatto pagare a caro prezzo dal sindacato dei fabbricatori di zucchero, il silenzio del giornale su certe speculazioni disoneste. Il deputato Schalk, a sua volta, accusava nel suo opuscolo il Wolf di maltrattare la moglie, di aver sedotto una ragazza infatuata della sua attività parlamentare ecc.

Il Wolf presentò denunzia contro i detrattori. Il processo, svoltosi tra il più vivo interessamento del pubblico tedesco della Boemia e dell'Austria, mise in luce molti retroscena politici e parlamentari: sfilarono come testimoni deputati di ogni partito, pubblicisti, bellezze dell' olimpo pangermanico, odiatrici o adoratrici di Wolf.

In fine i giurati affermarono a voti unanimi la colpabilità degli accusati, escludendo pure a voti unanimi che essi abbiano raggiunto la prova dei fatti attribuiti al Wolf. La Corte condannò il Wüst a 1000 cor. di multa o a 20 giorni di arresto e il dep. Schak a 800 cor. di multa o 16 giorni di arresto.

Per Wolf, che dopo il noto processo per la violazione della fidanzata di un collega, sedeva alla Camera ignorato, e dai più fidi dello Schönerer, fu, giorni or sono, costretto ad abbandonare la direzione della *Ostdeutsche Rundschau*, – l'esito di questo processo equivale ad una riabilitazione.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

MARSIGLIA, 7 (N). In un comizio tenutosi oggi nel pomeriggio dai marinai mercantili, furono approvate, con alcuni cambiamenti insignificanti, le condizioni formulate dagli incaricati del ministero della marina d'accordo col Comitato per lo sciopero.

I membri della Commissione dichiararono che se gli armatori non risponderanno domani alle nuove offerte, sarà indirizzato a tutti i sindacati di marinai mercantili di Francia un energico appello allo sciopero generale.

SCIOPERO DEI FARMACISTI POLACCHI.

LEOPOLI 7 (N). Gli assistenti di farmacia di Leopoli e di Cracovia si misero in isciopero oggi a mezzogiorno, com'era stato annunciato. Nelle farmacie fanno il servizio i proprietari o gli appaltatori, nonchè i maestri farmacisti responsabili per il servizio, gli assistenti di drogherie ed i praticanti. Non consta finora che lo sciopero si sia esteso contemporaneamente anche ai centri minori della Galizia.

SOCIALISTI ESPULSI DA NIZZA.

ROMA, 7 (N). A Nizza, d'ordine del ministero dell'interno, fu decretata l'espulsione dei socialisti italiani Angelo Salto e Rocco Lombardo, qualificati anarchici pericolosi.

L'„Avanti" si lagna di questa espulsione, deplorando che il governo francese uniformi troppo spesso le sue decisioni alle informazioni della polizia italiana

La salute di Francesco Giuseppe. VIENNA 7 (N). Lo stato dell'Imperatore è ottimo. I dolori reumatici gli sono completamente cessati. L'Imperatore si trasferirà probabilmente nel corso di questa settimana da Schönbrunn a Vienna.

I laziali in Vaticano. ROMA, 7 (N). Nell'aula delle beatificazioni il papa ha ricevuto oggi 1700 pellegrini del Lazio. Si ebbero le solite acclamazioni. Il cardinale Agliardi lesse un indirizzo cui rispose con brevi parole il papa

I cavalieri del lavoro. ROMA 7 (N). Il Consiglio dell'ordine del Merito del lavoro, cominciò l'esame di oltre 300 proposte inviate dai prefetti, per la scelta di 80 nuovi cavalieri del lavoro.

Marina a.-u. VIENNA 6 (N). La nave a.-u. „Zenta" è giunta a Diego Suarez (Madagascar), dove sosterà cinque giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Tentato suicidio in treno.

VENEZIA 7 (N). Stasera alle 6.20 col treno proveniente da Cormòns, arrivò un giovanotto biondo, elegantemente vestito. Si premeva il fazzoletto sulla fronte. Domandò a una guardia del commissario, e, condottovi, disse di chiamarsi Max Wolff, berlinese. Disse che dopo aver girato molte città, fu a Trieste e quindi a Fiume donde partì in terza classe per Venezia, con la speranza di rifornirsi di danaro, avendo tutto consumato nel viaggio. Durante il viaggio, trovandosi solo, in un momento di disperazione, si sparò un colpo di rivoltella alla testa.

Condotto all'ospitale, gli si riscontrò una ferita alla regione frontale sinistra. Il Wolff dichiarò di non soffrire. Il proiettile gli si è arrestato nella scatola cranica. Il Wolff è senza un centesimo.

Falsi monetari in un ergastolo.

AQUILA 7 (N). Il direttore del Reclusorio di Sulmona ha scoperto che alcuni detenuti addetti al laboratorio in cui si costruiscono le chiavarde per i telegrafi dello Stato, avevano preparato lo stampo per la fabbricazione di monete d'argento da due Lire. L'autorità indaga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La commemorazione di Tommaseo a Zara. Il nostro corrispondente da Zara ci telegrafa:

Oggi ebbe luogo alla Biblioteca Paravia la commemorazione di Niccolò Tommaseo, alla quale per il divieto di Sebenico fu conferita particolare solennità. Era presente tutto il Consiglio in abito di rigore: gran folla di pubblico. Fanno servizio d'onore i pompieri in alta tenuta. La lapide immurata sulla Biblioteca suona così:

A — Niccolò Tommaseo — Dalmata sommo — Che illustrò coll'altissimo ingegno — Ogni umana disciplina — E sapientemente le dovizie raccogliendo — Della italica favella — Ai Dalmati — Più sacro ne persuase il possesso — Più fervido il culto Nel primo anno secolare della nascita — IX ottobre MCMII — Il Comune di Zara Memore e reverente — P.

Il podestà dott Ziliotto, salutato e interrotto spesso da fragorosissimi applausi, considera brevemente nel suo discorso Niccolò Tommaseo come poeta e scrittore, come filosofo (che, a dire di Rosmini, fu uno degli ingegni più profondi che mai siano esistiti) e come filologo ed esteta. Ma vuole indugiarsi di più nel parlare dell'uomo, dell'eroe, nel senso attribuito dal Carlyle a questa parola. Ond'ecco l'uomo dalla vita intemerata, che sfugge ai lucri per erigersi inflessibile dinanzi ad uomini e cose.

E ad illustrare questo concetto, l'oratore passa in breve rassegna la vita di Niccolò Tommaseo, dagli anni degli studî giovanili a quelli in cui, sospettato il Vieusseux per un articolo dell'*Antologia*, il Tommaseo se ne denuncia autore e subisce l'esilio. Niccolò Tommaseo campò la vita col solo frutto delle sue fatiche, senza mai dettare una parola che non fosse al servizio del vero e dell'onesto, alto censurando col più virile coraggio il guasto ed il falso. Nell'esilio dettò il libro *Dell'Italia* che basterebbe da solo a proclamarlo uno dei più onesti e profondi pensatori del secolo.

E qui l'oratore accenna al rimpatrio del Tommaseo e all'arresto e alla scarcerazione del Tommaseo a Venezia, del Tommaseo, che il Giuriati disse il più virtuoso dei cittadini per l'opera prestata all'assemblea, al tavolo del pensatore, sui campi, nei trivi e nelle infermerie. Ma anche fatti più normali i tempi, resiste alle lusinghe dell'agiatezza e rifiuta compensi che non siano del lavoro; e povero soccorre esuli e mendichi.

Felicissima è la parte del discorso che pone in rilievo il sentimento dalmatico di Niccolò Tommaseo, il quale in tutte le opere, ad ogni momento ricorda la Dalmazia e ne parla amorosamente con gli amici. E sorta in Dalmazia una questione annessionista, egli vuol guidare i fratelli dalmati sulla retta via. Per Niccolò Tommaseo tutti i Dalmati, italiani e slavi, dovevano formare una stessa famiglia; ed egli insegnava che, ove della Dalmazia si fosse voluto fare un muro contro l'incivilimento latino, la Dalmazia avrebbe snaturato sè stessa, rinnegando la propria storia. E nessuno più di Niccolò Tommaseo - secondo l'oratore - può alimentare l'affetto alla nostra dolcissima lingua; affetto che - dice - è la nostra passione più intensa. (Applausi fragorosi). Il solo pensare che dal nostro seno venne lo scrittore che con Giacomo Leopardi e Giosuè Carducci ebbe il sentimento più squisito e più completo della nostra lingua, non dev'esser lo sprone più potente a coltivarla? E chiude, citando i bellissimi versi di Niccolò Tommaseo e il brano di una lettera del Tommaseo a Giorgio Sand, nei quali il dalmata sommo si proclama italiano e per nascita e pel latte bevuto e perchè - a suo dire - tutto era italiano in lui.

Dopo il discorso segue lo scoprimento della lapide, fra entusiastiche acclamazioni. E' applauditissimo l'inno in onore di Tommaseo composto dal maestro Ziuk. La banda dà quindi un concerto in Piazza, sulla quale si svolge un fiorito passeggio. La città è animatissima: dalle sedi dei sodalizi cittadini sventolano i vessilli.

Un professore dell'Università di Roma per l'Università a Trieste. Da Roma ci giunge notizia di un discorso pronunziato in quella Università e dal quale sarebbe messo in luce un nuovo importantissimo lato della nostra questione universitaria.

Nella lezione che tenne mercoledì l'illustre civilista prof. Simoncelli, il discorso cadde sull'influenza che lo spirito latino seppe esercitare nello sviluppo del progresso germanico.

Essendo occorso all'oratore di citare la prolusione tenuta su questo argomento l'anno scorso dal dott. Menestrina dell'Università di Innsbruck, non lasciò passare l'occasione senza alludere con calda parola agli avvenimenti dell'anno scorso e alle speranze degli italiani dell'Austria di avere al più presto un'Università italiana. L'uditorio, numerosissimo, applaudì, specialmente quando l'oratore dichiarò che non voleva fare della politica, ma che salutava l'Università di Trieste semplicemente come la futura officina in cui il pensiero germanico, incontrandosi con l'alta genialità e con la nobile tradizione scientifica del popolo italiano, assumerà forme nuove, cui gli scienziati della penisola potranno attingere con più vigore e i tedeschi con più rispetto che non abbian fatto sin qui.

Pellegrinaggio al Pantheon. La costituzione del comitato per il pellegrinaggio al Pantheon – della quale riferimmo ieri – è partita dall'iniziativa comune della Beneficenza italiana e della Società fra regnicoli.

Decesso. Con vivo rammarico apprendiamo il decesso, avvenuto ieri a Gorizia, della signora Teresa Hermet nata Kechler, vedova di Francesco Hermet.

La consorte del grande patriotta fu veramente modello di domestiche virtù. L'illustre uomo ebbe in lei la più fedele e affettuosa compagna. Dopo la morte di lui, vedova sconsolata ma amorosissima madre e animosissima donna, diede tutta sè stessa all'arduo cómpito dell'educazione morale e intellettuale dei figli. E pur come madre la sventura non la risparmiò; ella ebbe il crudele dolore di perdere un figlio ventenne, Paolo, già matura promessa per la famiglia, la società e la patria.

Ma non le venne mai meno l'animo, anche perchè sorretta sempre dall'adorazione degli altri figli, l'on. Carlo e Guido e la distintissima signora Boccasini-Hermet, consorte dell'egregio ingegnere Ugo Boccasini.

Ad essi porgiamo sincere, vivissime condoglianze, nelle quali, per il culto di colui ch'ebbe la rimpianta donna a compagna, consente l'intera cittadinanza.

Il „Piccolo della sera" escirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Musica sacra. Oggi, nella chiesa di S.ta Maria Maggiore, di cui ricorre la festa titolare, si eseguirà alle 11 ant. la Messa corale di Stehle nonchè negli intermezzi, il 3.o tempo del Trio di Rheinberger per organo, violino e violoncello, l'Ave Maria di Terrabugio per tenore con violino e la Fuga sull'„Ite Missa est" di Meluzzi per organo. Prenderanno parte a tale esecuzione, oltre alla cappella parrocchiale diretta dal m.o Angelo Dolzani, i signori: ing. E. Lazzarini (violoncello), prof. A. Grassi (violino), E. Manzetti (tenore) e m.o S. Dolzani (organo), i quali si prestano per cortesia.

Adunanza costitutiva. Iermattina alle 10, nella sala dell'Associazione per le Arti e le Industrie, seguì la formale costituzione della „Società triestina fra scultori e decoratori in legno". Presiedeva il sig Vittorio Florit, presidente del Comitato promotore; fungeva da relatore il sig. Marino Pecenco. Erano presenti una trentina di scultori e decoratori in legno, ch'è quanto dire i tre quarti di quanti ve ne sono sulla piazza

Il signor Pecenco rileva che considerato l'imprescindibile bisogno di unire in un fascio gli artisti del genere, un gruppo di volonterosi giovani, animati da desiderio di progresso, idearono di formare la nuova associazione. Non pochi erano gli ostacoli da superare; tuttavia il Comitato promotore riuscì nel suo intento ed oggi la Società viene costituita con l'adesione di 30 su 40 artisti della città. Il primo passo fatto lascia adito alla speranza che anche quei pochi i quali, forse per apatia, forse per non aver compresa l'importanza dell'organizzazione, non si sono ancora associati, lo faranno prossimamente. La nuova Società si prefigge, fra altro, d'istituire uno studio fornito di modelli e libri d'interesse artistico; di tenere conferenze e letture; d'intraprendere gite a scopo d'istruzione e, quello che più monta, di agitare per l'apertura annuale di un'esposizione artistica.

Prende poi la parola il sig. Florit, il quale, con brillante facondia, espone i motivi che spinsero i giovani artisti ad associarsi, motivi che vanno più specialmente ricercati nei seguenti fatti: l'arte decorativa-scultoria in legno, ch'è pur fra le più importanti dal lato artistico, trova ora una potente, insopportabile concorrenza nell'industria meccanica, nei lavori a stucco ecc. ecc., ma più ancora, per naturale conseguenza della prima fautrice del danno, da parte degli intermediari del lavoro artistico, e cioè i rivenditori, i quali pigliano per il collo i veri autori dell'opera d'arte, ben sapendo che da soli non troverebbero modo di esitare i loro lavori. Esiste, è vero, una scuola industriale della quale tutti devono riconoscere l'utilità, perchè giova molto ai giovani volonterosi di apprendere, ma ciò contribuisce ancora più a rendere evidente il contrasto fra i progressi continui dell'arte, e la misera situazione degli artisti, ai quali mancano i mezzi e le occasioni per esplicare le loro forze intellettuali e per trarre adeguato compenso dalle loro fatiche. La nuova associazione dunque, sperando nei magnanimi sensi delle persone abbienti, comprese dell'importanza dell'arte, sperando nell'appoggio di tutte quelle associazioni che al nome dell'arte s'intitolano, confida di raggiungere lo scopo prefissosi. E già fin d'ora deve ringraziare tutte quelle persone e quelle società che l'aiutarono a costituirsi, e in particolar modo l'Associazione per le Arti e le Industrie, che volle accordarle a prezzo mitissimo la facoltà di stabilire nei suoi locali la sede sociale. L'assemblea vota un atto di ringraziamento mediante unanime alzata.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali e riescono eletti: a presidente il sig. Vittorio Passalacqua; a vicepresidente il sig. Vittorio Florit; a direttori i signori: Francesco Capello, Antonio Lenarduzzi, Vittorio Rogantin, Romano Tominiz, Giulio Verzegnassi; a membri del Comitato di revisione i signori: Guglielmo Cozzi, Marino Pecenco.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera, martedì, alle 7.30, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, il dott. Carlo de Marchesetti terrà la seconda conferenza sul tema: „I nostri proavi".

Lo scaldatoio della Previdenza. Anche ieri tutto è proceduto in perfetta regola nello scaldatoio. Il pubblico, costantemente numeroso, si contenne sempre esemplarmente. Furono vendute 266 razioni di zuppa e 328 di caffè e latte.

La signora ed il signor Silvio Brasioli elargirono, visitando lo scaldatoio, cor. 4, una signorina anonima cent. 20. In generale i visitatori furono molti, fra cui parecchie signore, e dimostrarono grande interessamento all'istituzione.

* L'elargizione di cor. 5 registrata ieri sotto questa rubrica, era del signor Giorgio di D. Benussi e non dell'on. Giorgio A. G. Benussi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Maurizio Petke, dalla baronessa Carolina ed Anna Sartorio, cor. 40 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

A favore della Previdenza, per lo scaldatoio, dalla sig.a Paula Jacchia de Eisner, cor. 20, e dalla sig.a Gilda Mayer cor. 40.

I signori fratelli Delormo, per onorare la memoria del signor Mauro Petko, elargirono cor. 25 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque operai regnicoli licenziati dal Jutificio ci pervennero: Costruttore cor. 10, E. 5, Giorgio 10, Mario e Livia 10, Legale 4, F. P. 4.

Convegni sociali. Per solennizzare l'inaugurazione dei rinnovati locali sociali, il „Club famigliare", il più vecchio dei *club* triestini, diede iersera una festa che riuscì magnificamente. I vecchi e incomodi locali sono stati trasformati in un modo che sorprese tutti gli invitati e della splendida riuscita va data lode ai pittori sig.ri Vittorio Rea e Benvenuto Moscotto. Un buon sestetto orchestrale svolse con molta maestria un ricco e variato programma e si fece applaudire calorosamente. Un coro di 30 voci, diretto dal maestro Giorgio Pian, che siedeva al piano, eseguì con ammirabile fusione l'„Inno sociale" e dovette replicarlo parecchie volte in mezzo allo scrosciar degli applausi. In fine il signor Bozzer eseguì alcune scenette comiche ed anche egli si fece applaudire. Al signor Pian fu fatto il presente di una bellissima tabacchiera d'argento.

Faceva gli onori di casa con isquisita cortesia il presidente signor Siberna, al quale si deve la buona riuscita della festa.

* Questa sera, ricorrendo il quattordicesimo anniversario della fondazione del *Club*, si dà una festa di ballo.

Tentato suicidio. Iersera verso le 6, il dottore della Guardia medica dovette accorrere in via Rigutti, per prestare l'opera sua ad un pover'uomo, il bracciante Giovanni C., di 28 anni, il quale aveva trangugiato dell'acido fenico. Fu assoggettato ad una abbondante lavatura dello stomaco, e gli furono praticate alcune iniezioni ricostituenti, poi fu trasportato all'ospedale. Il poveretto era da qualche tempo malato e perciò nell'impossibilità di lavorare; da lì la miseria; egli ha inoltre da qualche tempo ricoverata all'ospedale la moglie gravemente ammalata.

Un violento. La guardia di p. s. Kitzig, che pattugliava ieri nel pomeriggio per la via del Farneto, verso un'ora fu avvicinata da alcune persone, che la avvertirono esservi in via del Boschetto un individuo un po' brillo che importunava i passanti. Il funzionario si recò nella via indicatagli e trovò un uomo sui 30 anni, apparentemente facchino, il quale, in quel momento era alle prese con una donna abitante al N. 2. La donna, interrogata, disse che lo sconosciuto voleva avere da lei alcuni vestiti che, secondo lui, aveva ricevuto in custodia. La guardia invitò l'ubriaco ad allontanarsi e non essendo stata ascoltata, lo arrestò. Lo sconosciuto allora si gettò a terra, incominciò a dimenarsi furiosamente e finì col morsicare la guardia al mignolo della mano sinistra. Per condurlo agli arresti il funzionario dovette chiedere aiuto a tre suoi colleghi. All'ispettorato, l'uomo, che si qualificò per Giovanni R., di 27 anni, abitante in via Pondares, disse di essere fortemente ammalato percui l'ispettore mandò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso ma questi trovò il R. perfettamente sano. Perciò il molesto fu arrestato.

* All'atto dell'arresto del R., certo Emilio C., bracciante, di 24 anni, invitò le guardie a lasciarlo andare e perciò fu arrestato anche lui.

Sbornia. Ieri verso le 2 pom. una guardia di p. s. rimorchiò dalla via del Boschetto all'ispettorato di via Chiozza un uomo sulla trentina, sconciamente ubriaco, che non era più in grado di proseguire. All'ispettorato, l'ubriaco fu assalito da una specie di delirio, per cui si chiese l'intervento della Guardia medica, e il dottore accorso, constatò trattarsi effettivamente di delirio alcoolico e gli prestò le cure opportune, lasciandolo poi in custodia in quell'ufficio fino allo smaltire della sbornia.

Un ubriaco quasi assiderato. Ieri, poco dopo le 2 pom., due persone addette al Punto franco videro sdraiato su di una panchina un uomo sulla ventina vestito alla foggia dei marinai mercantili inglesi che sembrava dormisse placidamente. Visto per altro la temperatura freddissima, non sembrò loro naturale che un uomo potesse dormire allo scoperto privo di cappotto, senza correre il rischio di morire assiderato. Perciò gli si avvicinarono per isvegliarlo, ma nonostante le ripetute scosse, il tizio non si muoveva affatto. Aiutati da una guardia di p. s. lo trasportarono all'ispettorato e chiamato per telefono, sopraggiunse il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il disgraziato era ubriaco, e poi di più quasi assiderato. Gli prestò le cure opportune e lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella seconda divisione.

In rissa. Ieri notte, il tagliapietre Natale Klun, di 22 anni, abitante in Santa Maria Madd. superiore, in una osteria di S. Giacomo, ebbe un vivo alterco con un suo compagno e ne uscì con la faccia lacera e contusa e con una ferita di taglio alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti, poi fu accompagnato all'ospedale.

Ieri mattina alle 9, il bottaio Francesco Toplicach, di 27 anni, abitante in via Media N. 30, venne a diverbio con un suo compagno di lavoro, il quale lo morsicò al labbro superiore, in modo da cagionargli alcune gravi ferite. Il Toplicach si recò alla Guardia medica.

In mano di un ladro. Un famosissimo ladro arrestato alcune settimane fa dall'ufficiale di Polizia Titz, fu trovato in possesso di un *remontoir* d'argento, cassa ugnola, contrassegnato col N. 90486 ed una catena pure d'argento a maglie oblunghe. Il tizio non seppe dire la provenienza dei due oggetti.

Borseggio. Giuseppina B., sarta abitante in via di Riborgo, mentre rincasava, ieri mattina verso le 10, fu avvicinata da due ragazzacci, uno dei quali le introdusse destramente una mano nella saccoccia della veste e le rubò il portamonete contenente 12 corone. Poi il ladro se la svignò seguito dal compagno. La danneggiata denunciò il borseggio alla Polizia.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 11, il macellaio Lodovico Andreattini, di 31 anno, abitante in via di Riborgo N. 21, con un coltello del mestiere riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Il fanciulletto di due anni e mezzo Giovanni Zanier, abitante in via Maiolica N. 7, iersera, cadendo, riportò una ferita al mento. Portato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Minime. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. arrestò al punto franco due giovinotti, i quali da parecchie ore vagabondavano in quel recinto. Interrogati dall'ufficiale Schabl, dissero di chiamarsi Giuseppe S. e Giovanni V., ambedue triestini, ma privi di lavoro, di mezzi di sussistenza e di recapito.

* Furono arrestati iersera, perchè privi di lavoro, di mezzi di sussistenza e di documenti, i tipografi Giuseppe C., di 1[illegible] anni, Lodovico Z., di 20 anni, Alessandro H., di 17 anni, Geza S., di 18 anni ed Antonio S., di 17 anni, tutti dall'Ungheria. Alla Polizia dichiararono di essere appena arrivati da Fiume in cerca di lavoro in seguito allo sciopero dei tipografi scoppiato a Budapest.

* Giovanni T., di 16 anni, pittore di stanze, abitante in via dell'Olmo, fu arrestato iersera al Teatro Fenice perchè una guardia lo sorprese mentre fumava nel corridoio presso la latrina.

* Giuseppe M., carradore, di 25 anni abitante in via del Solitario, fu arrestato ieri in via delle Beccherie, perchè, per futile motivo aveva percossa Elisa Trasch abitante in via S. Filippo N. 11. Il giovane fu interrogato alla Polizia e poi rilasciato.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Eleonora Duse recitò l'ultima volta sulle scene del nostro Filodrammatico le sere del 24, 26, 28 d'ottobre del 1897 Sig. *D. B.* Non possiamo accogliere il suo reclamo contro quell'agenzia, perchè non riflette un caso d'interesse generale, ma bensì il caso di una persona privata che fu male servita da un ufficio privato. Non servirsene è la migliore rappresaglia che si possa prendersi. Del resto, può sempre vedere se nel caso specifico da Lei accennato ci siano elementi per procedere in via penale, ed agire di conseguenza – *Bianca.* Alla prima domanda abbiamo risposto altre volte; alla seconda rispondiamo: Teresa Mariani si trova ora a Ravenna. – *Lina.* Il maestro Barone si trova ora a Milano, disponibile (Corso Venezia 5). – Il giaggiòlo è una pianta del genere iride, detta anche iride bulbosa, le cui barbe hanno grato odore di viola mammola. – *Canzonetta.* Indirizzi alla spett. „Società Americana", via del Pozzo bianco N. 2

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. [illegible].2, ore 2 pom. 2.5 C. — Altezza barometrica ore [illegible] ant. 761.5 – Oggi: Alta marea 4.5[illegible] ant., 4.11 pom. — Bassa marea 11.3[illegible] ant., 10.1 pom.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

229

— Mio caro figlio ti ringrazio, ma la signora de Chatelux deve ignorare che tu conosci il mio passato.... Sarà meglio... E adesso rispondimi....

— Che cosa volete domandarmi?

— Come va che tu sei venuto questa sera a Parigi?

Una fiamma accese gli occhi di Paolo.

La dimanda di Fromental gli rimetteva in memoria ciò che le violente emozioni gli avevano fatto momentaneamente dimenticare.

— Padre mio - mormorò con imbarazzo.

— Eri duque guidato da qualche sospetto? - continuò Fromental. - Non avresti più alcun motivo per nascondermelo poichè questi sospetti sono ora rischiarati....

— No, papà... Venivo a cercar qui, qualche cosa.

— Che cosa?

— La lettera d'invito del dott. Thompson.

— La lettera d'invito del dottore? - chiede Raimondo sorpreso.

Paolo fece un segno affermativo.

— Per farne?

— Per presentarla alla gente di servizio del dottore recandomi alla sua serata.

— Ma tu l'avevi declinato quest'invito, or sono alcuni giorni... malgrado le mie istanze per fartelo accettare?

— E' vero.

— E allora perchè questo brusco cambiamento di decisione?

— Ho saputa oggi una cosa che tre giorni fa ignoravo.

— Quale?

— E' - rispose Paolo con voce vibrante - che incontrerò in casa del dottor Thompson quella che amo, e che credevo perduta per me?

Raimondo si sentì assalire da una vaga inquietudine.

— Quella che tu ami... quella giovine signora o quella signorina incognita... devi incontrarla nel palazzo del dottor Thompson?

— Sì, papà.

— Come lo sai?

— Un caso provvidenziale, mi ha posto sulla sua traccia. Cercavamo, io e voi, molto lontano ciò che era vicinissimo a noi. Stasera la vedrò... Saprò se essa è libera... se mi è permesso amarla e se ho la speranza di esser ricambiato nel mio affetto...

— Ed è a lei che tu conti domandar tutto ciò?

— No... al dottore... ed è lui che mi risponderà.

— Lui? Spiegati.

— Marta è la pupilla del dottor Thompson. Raimondo impallidì ripetendo:

— La sua pupilla!...

— Sì, papà, e non è forse una fortunatissima combinazione per me, poichè il dottore vi ama, e mi dimostra molta simpatia, avendovi promesso che mi renderà la salute? Vi ricordate la maniera con cui mi ha incalzato perchè gli confidassi il segreto della mia sofferenza morale, perchè gli confessassi il mio amore? Non vi ricordate che dopo la mia confessione vi disse: *Vi ho mostrato il male, signore. Io guarirò il corpo. Guarite l'anima.* La mia vita è attaccata al mio amore, e il dottor Thompson non vorrà che muoia, poichè vi ha giurato che vivrò.

Fromental guardava suo figlio con grandissimo spavento.

Per la seconda volta, ripetè con strano accento:

— La pupilla del dottor Thompson!

— Ma che avete dunque, papà? - domandò Paolo, sorpreso, inquieto dal cambiamento di fisonomia di Raimondo.

«Dovreste, mi pare, rallegrarvi di questa notizia che mi riempie di gioia... e invece, sembrate colpito da stupore e da spavento, apprendendo che ho ritrovato colei nella quale ripongo tutte le mie speranze di felicità! Non vi ricordate, papà, che in presenza del dottore avete preso impegno di cercare quella fanciulla, di trovarla e di rendermi felice?

— Ah! - gridò Raimondo con disperazione - sono io che m'ingannavo e sei tu che avevi ragione, un momento fa! Sì, cento volte sì, sarebbe meglio che tu fossi morto!

— Padre mio! Non vi comprendo e mi spaventate! Non è un istante, e il nostro orizzonte nero pareva si rischiarasse... formavamo progetti lusinghieri, intravedevamo un po' di calma dopo tante bufere ed ecco che, adesso voi disperate. Perchè?

Raimondo abbracciò suo figlio e stringendoselo al petto, rispose:

— Povero ragazzo... disgraziato figliuolo... ma non comprendi dunque

— Che cosa?

— Che bisogna che tu ti svegli da un sogno? Che la realtà e lì, implacabile... Che la tua felicità è impossibile? Che l'ostacolo è insormontabile

— E' ascoltandovi che credo sognare, padre mio! Perchè mai la mia felicità è impossibile? Qual'è l'ostacolo insormontabile di c[illegible] parlate?

(Continua).

Ogni giorno una.

— Come! sei diventato l'ultimo della classe? Ma ciò è veramente deplorevole.

— Oh, niente affatto, mamma! Non arrabbiarti: sono così il più vicino alla stufa, e con questo freddo... capirai?

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio di ieri, alla *Tosca* la folla fu indescrivibile. Fino dalle due pom. il teatro era tutto esaurito. La Vitaliani, accolta da un entusiastico applauso, fu acclamata durante tutta la rappresentazione della *Tosca*; e con lei furono applauditi il Duse e il Rizzotto. Di bell'effetto i vari quadri rischiarati dalla luce elettrica.

Oggi alle 3.30 seconda rappresentazione diurna con: *Suor Teresa (Elisabetta Soares)*, dramma in 5 atti di Luigi Camoletti.

Filodrammatico. Efficace *Santuzza* e passionale *Principessa Giorgio* fu iersera la Vitaliani, cui il pubblico, numerosissimo, acclamò durante tutta la rappresentazione. Con la valentissima attrice fecero assai bene il loro còmpito gli attori Duse, Rizzotto, Germani e le signore Marazzi, Padovani, Gandini ecc.

La compagnia realizzò ieri, fra le due recite, al Politeama e al Filodramatico, l'incasso complessivo di circa cor. 2800.

Questa sera: *La signora dalle camelie.* Domani: *Maria Stuarda.*

Goldoni. Due folle ieri alle due rappresentazioni, diurna e serale. *Un curioso accidente* procurò grandi applausi a Zago e a' suoi bravi compagni.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3 1|2 pom. *L'onorevole Campodarsego* e la farsa *Una bona idea dela serva*; alle 8 di sera: *Le barufe chiozzotte* e *In pretura.*

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri pubblico numeroso, ed applausi domenicali, tanto al *Viaggio di nozze* quanto al *Polo Nord*. La parte di „Miss Clary" venne egregiamente sostenuta dalla signorina Monti, e quella di „Nanon" dalla signorina Gargano. Oggi nel pomeriggio si rappresenta l'operetta *Frugolina*, e di sera si dà una replica di *Santarellina.*

Domani serata d'onore della prima donna signorina Lina Monti con l'operetta *Giroflè.*

La compagnia „dei brillanti" al Filodrammatico. Abbiamo ricevuto l'elenco della compagnia dei quattro brillanti, che sono tre, al contrario dei *Tre moschettieri* che sono quattro, – compagnia che reciterà durante il corso del lungo carnovale del 1903 sulle scene del nostro teatro *Filodrammatico*. I nomi degli attori e delle attrici che compongono questa schiera di brave persone incaricate di far ridere il *colto*, sono quasi tutti conosciuti. I quattro capocomici: Giuseppe Sichel, Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, Ignazio Bracci e con essi la gentile e vivace signora Emilia Saporetti-Sichel furono già tante volte esposti al fuoco delle batterie... amiche – vale a dire agli applausi del pubblico; e vi si aggiunge, prezioso elemento comico, la signora Elettra Brunini-Privato, la vedova del povero Guglielmo Privato, che fu per tanti anni fra le primissime forze della compagnia veneziana. Notiamo ancora i nomi delle attrici Elena Cannonieri, Giulia Iris, Gemma Antuzzi, Annetta Ciarli, Ida de Mari e degli attori Emanuele de Stefani, Antonio Oddi, Arturo Chiarini ecc. ecc.

L'elenco delle novità – tutte *pochades* – è, nel genere, assai ghiotto. Ve ne sono quindici e fra queste alcune recano il salvacondotto di parecchi successi di enorme ilarità riportati nei principali teatri italiani; in prima linea, fra questi successi, sono da annoverarsi: *Nelly Rozier* di Hennequin è *Il biglietto d'alloggio* di A. Mars; poi c'è la *La passerelle* (Il Ponticello) che, dopo i fischi degli studenti torinesi, ebbe gli applausi del severo pubblico del *Manzoni* di Milano.

Fra i grandi successi parigini notiamo *Il figlio sòprannaturale* di Grenet D'Ancourt e Maurice Focaire: *Brignol e sua figlia* di Alfredo Capus; *L'affaire Mathieu* di Tristan Bernard; *La duchesse des folies Bergère* di Feydeau. Le altre novità sono: *Unico sistema* di A. Bisson, *Mariti allegri* di A. Mars, *La luna di miele* di A. Mars, *Family Hôtel* di P. Gavault, *Donna felice* di Hennequin, *Danze serpentine* di Emilio Reggio; *Saint Galette (Dio quattrino)* di A. Valabrègue, *E' o non è mia figlia?* di A. Mars.

La prima recita si darà giovedì 25 dicembre corr. con *Meno cinque* di Gavault e Berr, che fu l'anno scorso uno dei più brillanti successi della stagione.

Concerto vocale-istrumentale. Il concerto vocale-istrumentale datosi iersera al Politeama a vantaggio della Cooperativa tra falegnami, intagliatori e tornitori, ebbe felicissimo esito tanto per lo svolgimento del programma, quanto per l'affluenza del publico. Il teatro era affollatissimo; i palchi tutti occupati e occupate pure la maggior parte delle poltroncine. Notavansi le rappresentanze di tutte le organizzazioni operaie.

L'uditorio non lesinò gli applausi calorosi e convinti a tutti gli esecutori e in particolar modo al noto tenore concittadino sig. F. Collenz, il quale si produceva per la prima volta cantando da baritono.

Nel terzetto dell'„Attila" per soprano, tenore e baritono furono applauditissimi la signora Pina de Almerigotti, il signor Botteghelli e il sig. Collenz. La signora de Almerigotti si distinse nuovamente nella „Maledizione" della *Forza del destino* assieme al basso sig. De Filippi. Nè meno applaudito fu il sestetto della *Lucia* eseguito dalla signora de Almerigotti, signorina Bertos, e signori Botteghelli, Dorini, Collenz e De Filippi.

Nella cavatina „Gran Dio" dell'*Ernani*, il sig. Collenz riuscì a scuotere gli animi facendosi richiamare ripetute volte alla ribalta, fra entusiastici applausi.

Un successo meritatissimo ottenne pure il tenore Botteghelli nella romanza „Dai campi, dai prati" del *Mefistofele.*

Ottima l'esecuzione dei vari cori, quali „Centone", la barcarola „Il mare è placido", il rataplan dell'„Assedio di Leida" cantati dal Circolo corale fra lavoratori e lavoratrici, composto di 70 voci, che si prestò gentilmente, mostrandosi molto affiatato e con..., e meritandosi fragorosissimi applausi.

Lodatissima l'accurata direzione del m.o Ernesto Cerocchi, e giustamente apprezzata la cooperazione dell'orchestra del m.o Grandi.

Concerto Calzolajo. Nella sala della Società filarmonico-drammarica, sabato 13 corr. alle 8 pom., darà un concerto la cantante sig.na Maria Vittoria Calzolajo con la gentile cooperazione del violinista Cesare Barison. Eccone il programma:

1. *a)* Sgambati. Visione. *b)* Rossini. Tirolese. Sig.na Calzolajo. 2. *a)* Tschaikowski. Canzonetta. *b)* Brahms-Joachim. Ungherese. Sig. Cesare Barison. 3. *a)* Giordani (1743-1798) Caro mio ben. Aria. *b)* Falconieri. (15..-16..) Villanella. Aria. *c)* Caccini. (1547-1614) Amarilli. Aria. Sig.na Calzolajo. 4. Donizetti. Scena ed aria nell'opera *Anna Bolena*. Signorina Calzolajo. 5. Wieniawsky. Arie russe. Sig. Cesare Barison. 6. *a)* Gounod. *Mignon. b)* Printemps nouveau.

Al pianoforte siederà per cortesia il maestro sig. Ernesto Luzzatto.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Aurora" da Venezia con 30 pass., „Euterpe" da Costantinopoli e Medua. „Hungaria" da Alessandria con 7 pass.; i pir. ital. „S. Giusto" da Fiume, „G. Galatioto" da Catania, e il pir. a.u. „Vila" da Curzola e scali con 21 passeggieri.

* Partì il pir. lloyd. „Juno" per Vathy.

Il movimento dei navigli a.-u. Il pir. „Baltico" partì il 4 da Cardiff per Pola, „Princ. Cristiana" arrivò il 3 ad Anversa dal Danubio; „Quarnero" da Amburgo arrivò il 2 a Charleston.

Noleggi. *Piroscafi.* „Shrewsbury" da Giava per gli Stati Uniti a 25 s, „Clan Buchanan" da Calcutta per Boulogne a 18 s. 6. d. caric. dicem.-genn., quattro vapori da Bilbao dei quali due per Middlesbrò e 4 s. 9. d. uno per Barrow a 5, uno per Glasgow a 5. 1 1/2, „Trebia" da Savannah per Liverpool, Manchester e Brema a 23 s., „Venetia" da Mobile per Alessandria a 83 s. 9. d., tre vapori da S. Lorenzo pel R. U. o Continente due a 18.3. uno a 17.6, due da Cardiff per Genova a 5.4.1/2, e 5.6; „Nethergate" da Newport per Savona a 5.9.

Velieri. „Crown of Scotland" da Leith, e Tyne per S. Francisco a 15.6 dal primo e 18.6 dal secondo porto di carico, „Crocodile" da Hull e Tyne per S. Francisco a 15. s. e rispettivamente 20 dal secondo porto „Helios" di 1200 tonn. di reg. da Colastine per Amburgo a 17 s. „Andreta" da un porto del Nitrato pel R. U. o Continente a 15 s. più 1.3. „Salamanca" da un porto del Nitrato per Maurizio a 20 s. „Eden" da Bombay per Melbourne e Sydney a 32 s. 6. d.

7 decembre.

Da GORIZIA.

Un concerto di 26 ore. Il recordmann maestro Camillo Baucia principiò iersera nel salone superione del Teatro l'annunciato concerto di piano di 26 ore.

Alle 20 precise presenti numerosi membri della giuria composta di maestri di musica e di giornalisti, il maestro Baucia – un bell'uomo biondo ancor giovane – salì sul podio e constatata l'ora principiò a suonare, continuando senza alcuna interruzione sino alle ore 6.30 di stamane. Dopo dieci minuti di riposo riprese a suonare e non smise che alle ore 14.55 per passare la prescritta visita medica. Il bollettino lasciato dal sost. protofisico dott. Bramo suona: Temperatura 36.7 – polso 90 – forza muscolare, colorito e mani perfettamente normali – Stato generale ottimo. E ciò dopo 19 ore di continuo suonare il piano.

Il maestro riprese quindi la tastiera e mentre scrivo (ore 17) continua a suonare senza dimostrare la minima stanchezza.

Un vero tour de force. Egli suona di ogni qualità di musica, ballabili, romanze, brani d'opera, ecc. sempre variando e tutto a memoria.

Il primo numero che suonò fu la marcia reale italiana.

Il publico intervenne discretamente numeroso, cambiandosi di spesso.

Fu molto commentato dal pubblico il fatto che per parecchie ore non fu possibile trovare un medico che visitasse il pianista sebbene per tre ore se ne facesse ricerca e quantunque parecchi fossero gentilmente invitati.

Per finire. Il maestro Baucia nell'affittare la sala rimase d'accordo che nel prezzo fosse compreso il servizio di polizia. Invece appena giunto seppe che il Capitanato non era stato avvertito del concerto. Ne chiese il motivo all'appaltatore osservando che erano pure stati d'accordo anche su ciò. L'appaltatore rispose che era vero e che di fatti aveva bene... pulita la sala!

Da CAMPOLONGO.

I funerali d'un patriota. Imponenti riuscirono i funerali dell'on. Vincenzo Michieli.

Il paese era tutto imbandierato a lutto. Il feretro era seguito da innumerevoli rappresentanze fra le quali notati alcuni deputati slavi alla Dieta, i quali deposero anche una ghirlanda sulla bara.

Da LAURANA.

Contro l'ampliamento della scuola croata. La nostra Rappresentanza comunale convocata a seduta, per deliberare sull'ampliamento della II classe croata, dichiarò non esser tale ampliamento legale nè necessario, e ciò in base ai §§ 7 ed 11 della legge scol. generale.

Così pure si dichiarò contraria alla separazione della scuola, non trovando alcun motivo legale per procedere alla scissione.

Il chiesto ampliamento della scuola croata, avrebbe arrecato al comune una spesa d'impianto di circa 2000 corone ed una ricorrente di circa 500 annue. Con le odierne condizioni miserrime di questo Comune una spesa insostenibile ed anche inutile.

Qualora l'i. r. Consiglio scol. prov. insistesse, si ricorrerà al Ministero e magari al Tribunale amministrativo.

SCIARADA.

Primier altro poco vivesi,
Non si vive *tre finale*;
Il pensare dunque al „conquibus"
Non è cosa poi *totale.*

Nerina.

Spiegazione del giuoco precedente:

VI—va—N—da.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi ... Trieste

COMUNICATO *)

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 13 Dicembre a. c. alle ore 10 ant. verranno vendute al pubblico incanto al maggior offerente, verso pronti contanti, nel Magazzino 24 (partita 5324)

103 Balle Baccalà Titolino

sano

divise in 10 lotti.

TRIESTE, 6 Dicembre 1902.

II. RR. Magazzini Generali in Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Alessandro Cattinelli

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

Il desolatissimo padre **Alessandro,** i fratelli **Vincenzo, Giovanni** e **Giuseppe,** a nome pure delle cognate e degli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Decembre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, porgono commossi i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che accompagnarono all'estrema dimora la salma del loro indimenticabile

CAPO.

Ringraziano inoltre di cuore tutti coloro che col gentile invio di fiori o in altra guisa resero l'ultimo tributo al caro estinto.

Anna ved. Carniel
Attilio, Giuseppe, Ernestina, Beatrice, figli.

†

I figli desolatissimi a nome pure degli altri parenti, partecipano il decesso della loro madre

TERESA ved. HERMET nata KECHLER

avvenuto a Gorizia il giorno 7 corr.

I funerali seguiranno dalla stazione meridionale di Trieste direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Decembre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPINA TSCHERNATSCH

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 1 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi fratelli **Stefano, Giacomo** e l'assente **Francesco,** la sorella **Teresina,** a nome degli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 9 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 via Coroneo.

TRIESTE, 7 Decembre 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.